



Coordinamento Provinciale USB Viterbo

---

USB di Viterbo ha raccolto più di 3400 firme per il Referendum Comunale per la gestione pubblica dell'acqua!



Viterbo, 23/02/2016

Mentre 77 sindaci della provincia di Frosinone hanno deciso di avviare l'iter per la risoluzione del contratto con Acea, dopo dodici anni di gestione del servizio idrico, per l'elevato costo delle bollette e per la scarsa qualità del servizio, a Viterbo c'è chi prospetta l'entrata del privato come una panacea da sperimentare.

Così da una società come Talete, incapace di gestire il servizio, si aprirebbe il mercato dell'acqua agli affaristi e agli speculatori che giocano in borsa.

Un passaggio ormai usuale nel nostro paese dove, nonostante i processi di privatizzazione abbiano determinato disastri in tutti i settori, i governi degli ultimi venti anni hanno incessantemente e senza soluzione di continuità portato avanti questo progetto di svendita dei beni pubblici al mercato.

Ma basterebbe guardarsi un po' intorno, ad esempio in quei Comuni dove Acea gestisce da anni il servizio idrico: tariffe alte e sottoposte a ricorrenti aumenti, un contenzioso pesante da parte dei cittadini, condizioni di lavoro precarie e investimenti non effettuati.

I cittadini lo sanno bene cosa accade perché è a loro che si chiede, poi, di pagare. Ma come mai i nostri politici locali sembrano sempre non sapere nulla delle vicende che riguardano il benessere e la salute della popolazione?

I politici viterbesi, il 22 febbraio 2016 non si sono nemmeno presentati per eleggere il presidente della I commissione e poi discutere l'ammissibilità del Referendum comunale sulla gestione dell'acqua. Tale comportamento non solo ha segnato il disprezzo profondo verso i cittadini e la democrazia, ma ha sancito, anche, un ulteriore passo verso il progetto del governo a livello nazionale, che va nella direzione della privatizzazione.

Il sindacato USB di Viterbo, da sempre all'interno del Comitato "Non ce la beviamo", ha raccolto più di 3400 firme per il Referendum Comunale per la gestione pubblica dell'acqua nel Comune di Viterbo e ora il Comune ha fino il 28 febbraio per decretarne l'ammissibilità.

Il 26 febbraio 2016 saremo, insieme ai cittadini, nella sala consiliare del Comune di Viterbo per mantenere viva la nostra protesta contro la mercificazione dell'acqua.

La lotta e la tenacia di chi è consapevole del proprio ruolo in difesa dei cittadini e della Costituzione si attua mantenendosi vigili ed operativi sulle vicende che colpiscono la nostra provincia. L'acqua è un bene insostituibile e deve rimanere pubblico. USB combatte e combatterà per questo.

Unione Sindacale di Base Viterbo